



## ***Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare***

XIII Commissione Ambiente-Senato, 28 aprile 2016

### **Interrogazione n. 3-02500 presentata dal Sen. Moronese** (Realizzazione di un punto di sbarco sulla costa di Mondragone)

Con riferimento all'interrogazione del Sen. Moronese, sulla base degli elementi acquisiti dai competenti enti territoriali, nonché delle altre amministrazioni coinvolte (MIBAC e Ministero Giustizia), si rappresenta quanto segue.

In via preliminare, si fa presente che il **Gruppo di Azione Costiera (GAC) "Litorale domitio"**, è composto dal Comune di Mondragone quale capofila e dai Comuni di Castelvoturno, Cellole, Sessa Aurunca nonché da altre associazioni. Con decreto dirigenziale del 29 giugno 2012, n. 141, venivano selezionate complessivamente cinque Gruppi di Azione Costiera per l'intera Regione Campania e, contestualmente, venivano ammessi a cofinanziamento i Piani di Sviluppo Locale (PSL) predisposti dai medesimi Gruppi, la cui realizzazione doveva concludersi entro il 28 febbraio 2015, scadenza prorogata al 31 ottobre 2015. Per quanto attiene al Piano presentato dal Gruppo Litorale Domitio, cui era stata assegnata una dotazione finanziaria di oltre 1,7 milioni di euro, la strategia di sviluppo prevedeva, tra l'altro, la realizzazione di luoghi di sbarco e ripari di pesca, nonché dotazione di strutture ed attrezzature per la refrigerazione del pescato.

Si segnala, inoltre, che in data 16 gennaio 2013 è stata sottoscritta la Convenzione regolante i rapporti tra la Regione Campania e il Gruppo di Azione Costiera Litorale Domitio, riportante gli obblighi stabiliti per entrambe le parti.

Nonostante ci fossero quasi tre anni a disposizione per realizzare il Piano di Sviluppo Locale e le relative azioni approvate ed ammesse a finanziamento, il GAC ha iniziato ad accumulare una serie di ritardi nell'attuazione, dimostrando una sostanziale inadeguatezza alla realizzazione della strategia di sviluppo locale disegnata dal partenariato.

Dalle notizie acquisite dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo è emerso che il progetto di cui trattasi, interessa un'area sottoposta a vincolo paesaggistico per il quale la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento. Inoltre, dall'esame istruttorio è emerso che l'intervento, collocato a sud del litorale Mondragonese in corrispondenza della foce del torrente Savone, risultava caratterizzato, sotto il profilo paesaggistico – ambientale, da un fronte dunale intervallato da chioschi e piccole strutture precarie impegnando una superficie complessiva di circa 1280 mq. Al riguardo, la competente Soprintendenza ha espresso parere favorevole a condizione che strutture da realizzare a supporto del punto di sbarco fossero realizzate esclusivamente in legno e che non venisse modificato lo stato delle dune e dei cespugli di vegetazione spontanea.

Nel corso dell'esecuzione dei lavori, la Soprintendenza veniva a conoscenza del fatto che le opere in argomento venivano realizzate in difformità dall'Autorizzazione paesaggistica, con particolare riferimento alla modifica della morfologia del sistema dunale esistente e, pertanto, indirizzava all'Ufficio Tecnico del Comune di Mondragone e al Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Napoli richieste di informazioni in merito. Sulla base delle note della Soprintendenza, ed a seguito di ispezioni sui luoghi, il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Napoli provvedeva al sequestro della struttura in corso di realizzazione.

Peraltro, sull'argomento, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, ha confermato che l'area è stata sottoposta a sequestro a causa dell'avvenuta esecuzione di opere in calcestruzzo con palificazione in ferro, in difformità del parere espresso dalla Soprintendenza

Belle Arti e Paesaggio di Caserta, secondo il quale “*le strutture da realizzare a supporto del punto di sbarco dovranno essere esclusivamente in legno con copertura a doppia falda (...)*” (reati ex art. 44 lett c, del DPR n. 380/2001 e art. 181 del d.lgs n. 42/2004).

Si segnala, altresì, che la Regione Campania ha sollecitato ripetutamente il Comune di Mondragone, Ente Capofila del Gruppo “*Litorale Domitio*”, sia per quanto concerne le operazioni a gestione diretta (trasmissione delle progettazioni esecutive per il punto di sbarco e il punto di approdo, rispettivamente nei Comuni di Mondragone e di Castel Volturno) sia per le operazioni a regia (definizione dei bandi delle misure per la selezione degli interventi dei privati e istruttoria delle domande) e le spese di gestione. Tuttavia la stessa Regione riferisce che il Gruppo di Azione Costiera “*Litorale Domitio*”, senza osservare l’obbligo di trasmissione alla medesima Regione della documentazione relativa alla progettazione esecutiva, provvista di tutte le autorizzazioni e nulla osta, per la relativa approvazione, né informare l’Unità Operativa dirigenziale Pesca, acquacoltura e caccia, ha proceduto alla pubblicazione del bando di gara per i lavori di realizzazione del punto di sbarco presso il Comune di Mondragone, in data 21 settembre 2015. È stato così previsto un termine di esecuzione di 180 giorni incoerente con la data per l’ammissibilità delle spese, fissata al 31 dicembre 2015, mentre per il punto di approdo presso il Comune di Castel Volturno, il relativo bando è stato pubblicato in data 24 settembre 2015, prevedendo un termine di esecuzione di 240 giorni.

La procedura attuata, non ha tenuto conto del termine di conclusione per l’attuazione di tutte le operazioni del GAC (prorogato al 31.10.2015) e, ancor più, della data ultima, perentoria e inderogabile di ammissibilità delle spese del FEP, fissata al 31.12.2015 (art. 55, comma 1 del Reg CE 1198/2006).

Conseguentemente, constatata l’impossibilità di realizzare in misura significativa la strategia di sviluppo locale per la pesca, risultando la sola (astratta) possibilità di realizzare solo due azioni (il punto di sbarco del Comune di Mondragone e l’azione di diversificazione a favore del pescatore Boscolo Alessandro, anch’essa poi non attuata), la Regione Campania in data 24 dicembre 2015 ha proceduto alla revoca del Piano di Sviluppo Locale del GAC Litorale Domitio, non potendo realizzarsi la strategia di sviluppo locale approvata, comprendente molteplici azioni integrate a beneficio di soggetti pubblici e privati, mediante la realizzazione di un solo intervento, vale a dire il punto di sbarco del Comune di Mondragone.

Il Comune di Mondragone ha promosso ricorso al TAR Campania avverso al decreto della Regione Campania del 24 dicembre 2015, di revoca del Piano di Sviluppo Locale del Gruppo di Azione Costiera “Litorale Domitio”.

Ad ogni modo, per quanto di competenza, il Ministero continuerà a tenersi informato e continuerà a svolgere un’attività di sollecito nei confronti dei soggetti territorialmente competenti.